

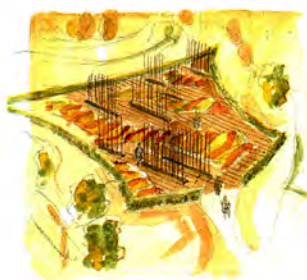
# GIARDINI ITALIANI nei festival europei

## Due progetti italiani presenti a Chaumont-sur-Loire e al Chelsea Flower Show

Presentiamo ai nostri lettori due progetti che rappresentano la creatività italiana in Europa in tema di giardini. Il primo riguarda un giardino progettato per il «Festival dei giardini» di Chaumont-sur-Loire, in Francia, dall'agronomo Flavio Pollano di San Secondo, vicino a Pinerolo, insieme all'architetto Maurice Kanah che vive e lavora a Milano. Il secondo è un giardino esposto al Chelsea Flower Show, progettato dagli agronomi Daniele Zanzi, fondatore della Fitoconsult, e Francesco Dicembrini, già direttore delle Giardinerie di Merano e ora libero professionista. Di seguito riportiamo le presentazioni dei giardini scritte dagli stessi autori dei due progetti.

### «Segni di vita su un terreno evocatore» a Chaumont-sur-Loire

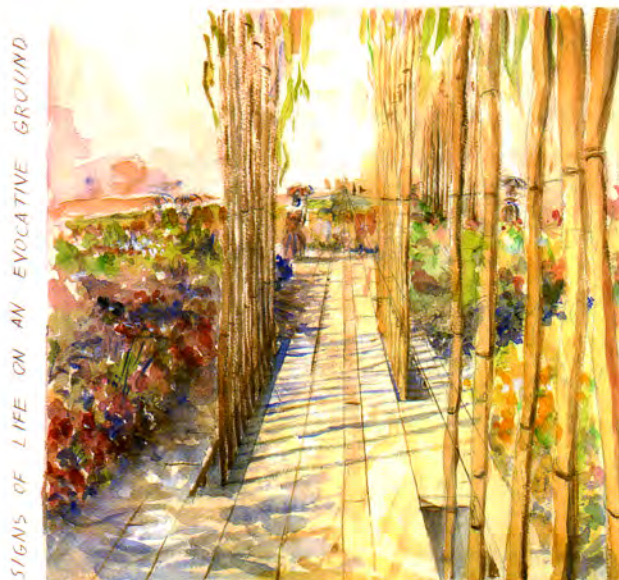
«L'anima ed il corpo costituiscono un unicum che racchiude in se stesso il senso intimo della vita cosmica, rassicurante essenza d'un universo umanizzato. Il corpo rimanda ad un'immagine di guscio, coriaceo, che rappresenta una sorta di scorza, di armatura protettiva per l'anima, vera coscienza sensoriale e linfa della vita.



Vista generale



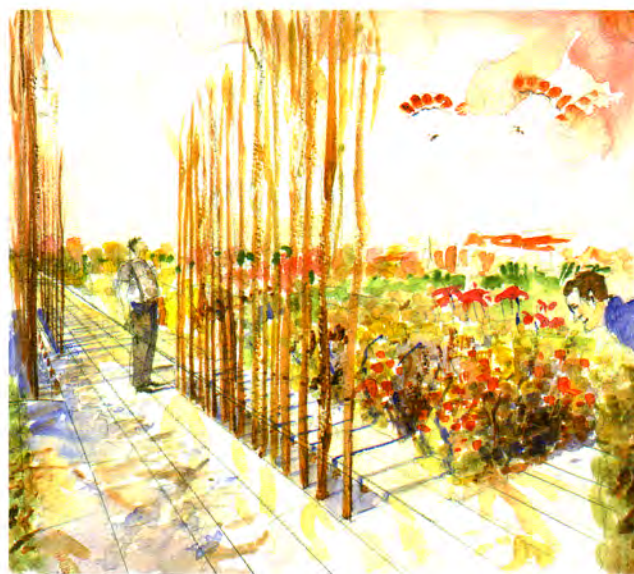
Pianta generale



SIGNS OF LIFE ON AN EVOCATIVE GROUND

Vista d'insieme del progetto «Segni di vita su un terreno evocatore»

Prospettiva



Chaumont: «Segni di vita su un terreno evocatore»

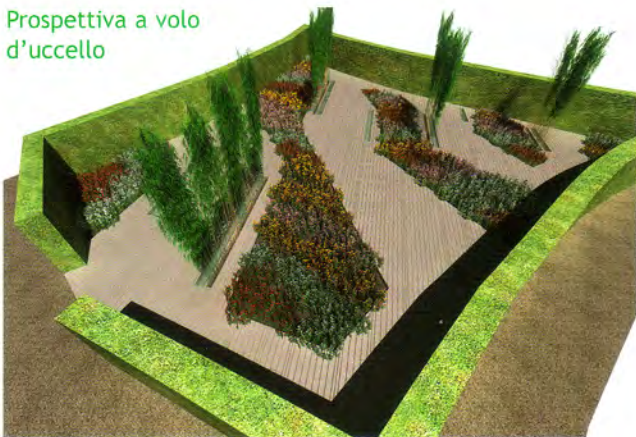
Nel corpo umano l'unione di questi due costituenti è continua, inseparabile nello spazio e nel tempo. Allo stesso modo come la pelle è capillarmente munita ed irradiata di recettori, le sensazioni giungono al nostro spirito ed alla nostra coscienza attraverso stimolazioni fisiche e chimiche.

Le piante sono anch'esse ricche di valori duali, organismi viventi in cui la linfa corre e circola, ponendo in collegamento le differenti parti attraverso i meccanismi della fitoregolazione, che condiziona e amministra l'emissione delle gemme e dei fiori così come l'abscissione e la determinazione della fine dei cicli vitali.

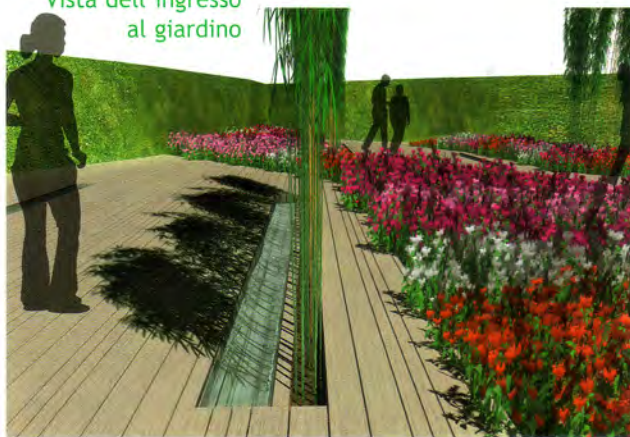
Il percorso proposto a livello del suolo rende merito e sintetizza la nostra visione del cammino della vita, dove i passaggi ed il superamento delle tappe sono garantiti da delle specie di sinapsi, connessioni ottenute attraverso le foreste fatate degli allineamenti di bambù.



Prospettiva a volo d'uccello



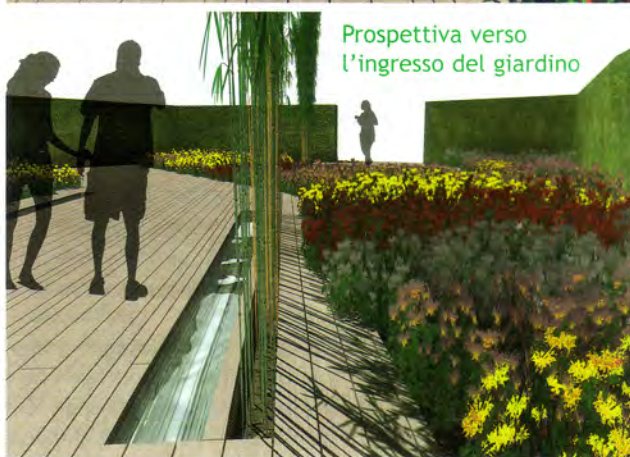
Vista dell'ingresso al giardino



Prospettiva all'interno del giardino



Prospettiva verso l'ingresso del giardino



Chaumont: «Segni di vita su un terreno evocatore»

Di là dall'evidenza delle emozioni visive, centrate intorno ad una composizione polimaterica e colorata, il senso che si cerca di stimolare di più con quest'installazione è quello dell'udito, con la generazione di un suono tanto debole quanto immediato nella sua identificazione. Al di sotto del tegumento del cammino (passaggi e pavimento in doghe di legno) viene prodotto un ruscellare dentro delle canaline in lamiera, entro le quali si manda dell'acqua a pressione in ricircolo con dei getti orizzontali. Le doghe nascondono e rivelano le canaline e i bambù, di cui una parte è vivente, e l'altra non è che una serie di canne tagliate, nascono come degli elementi di un organo metaforico che amplificano, modulano e modificano gli scrosci. In contrapposizione alle zone "dure" sono poste delle zone "mollì", ondeggianti, orientate su delle linee direttrici predominanti, che ospitano dei vegetali profumati e ricchi di cromatismi e rassicuranti tessiture. La loro composizione punta alla naturalità, senza regole ed imposizioni apparenti, poiché l'anima per definizione non ne ammette. Ciononostante, essa nasconde e prende ispirazione da principi agronomici ed ecologici di base, con la finalità di evitare ogni competizione eccessiva tra le specie, e cercherà allo stesso tempo di apparire come un luogo dove regna il sogno. I colori, la luce, i suoni, la tattilità, tutti questi elementi, questi avvenimenti, scaturiscono dal giardino, che è lui stesso vita, senza bisogno di null'altro per vivere, se non dell'energia solare e degli alimenti, che giungono dall'alto attraverso l'aria (pioggia e anidride carbonica) e dal basso attraverso il suolo (elementi della nutrizione e soluzione idrica) in un ulteriore incrociarsi di spazio e sostanze.

Le piante utilizzate

L'installazione permette al pubblico di cedere alla tentazione di accarezzare i bambù, ed è quello il mezzo di evidenziare la tattilità. Il gusto e l'odorato sono necessariamente implicati nella fruizione stessa del giardino nel suo insieme: l'odorato nel momento in cui le masse fiorite sono realmente profumate, e il gusto perché i vegetali proposti evocano molto sensibilmente il piacere di un assaggio, che è evidentemente negato. I vegetali impiegati appartengono tendenzialmente ai gruppi delle piante aromatiche, officinali e tintorie, trattandosi di vegetali che hanno, o che hanno avuto, ben precisi impieghi nella storia degli uomini, stimolandone il gusto e l'olfatto, ma più in generale anche la felicità e il benessere, il piacere visivo. Fra le piante proposte si possono incontrare tanto elementi molto comuni, quanto specie più rare od insolite».

